



Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia



Associazione Nazionale
Funzionari di Polizia

Osservazioni a progetto di legge Atto Camera 2168

Trasmissione osservazioni congiunte SIAP – ANFP al testo in esame su progetto di legge per l'introduzione del reato di tortura, ad integrazione delle osservazioni già depositate nel corso della nostra audizione presso la Commissione Giustizia della Camera il 18 giugno 2014

Non siamo tra quelli che assumono posizioni guidate da ideologismi e corporativismi; non è nostro intento interferire con l'iter per l'approvazione della legge sull'introduzione del reato di tortura che deve essere una conquista di civiltà giuridica, senza perciò che comporti un'ingiustificata compromissione degli strumenti che la legge mette a disposizione per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. Difatti, nel testo attualmente in discussione non viene più richiesta la molteplicità delle condotte, ma è sufficiente una singola violenza o minaccia perché si possa configurare il reato di tortura. Per di più, dal testo è stato espunto il requisito della gravità della violenza o della minaccia medesima. Inoltre, non viene precisato in alcun modo sulla base di quali parametri debba essere valutata l'intensità delle sofferenze fisiche o psichiche arrecate alla persona offesa, aprendo così la strada a molteplici dubbi di carattere interpretativo e a difformità in sede applicativa. Si prevede, inoltre, diversamente che in passato, che la tortura possa essere integrata anche nel caso in cui si arrechi, con violenza o minaccia (quindi con un singolo atto), un'acuta sofferenza fisica o psichica per vincere una resistenza.

Ma, ci chiediamo e sottoponiamo ai Signori Onorevoli: si è tenuto presente che nel nostro ordinamento la resistenza a pubblico ufficiale è un reato previsto e punito dal codice penale?

Si è tenuto conto del fatto che quotidianamente le Forze di polizia, nel corso delle manifestazioni pubbliche e nei più delicati e critici contesti operativi, sono chiamate proprio a vincere la resistenza di chi rifiuta di rispettare le leggi, i regolamenti e le direttive delle autorità?

E si è considerato, con la dovuta attenzione, che salvaguardare il corretto ed efficace svolgimento delle funzioni istituzionali affidate ai corpi di Polizia, è una garanzia per l'autorità di pubblica sicurezza, per gli operatori e per l'intera collettività?

Torniamo a chiedere, con profonda convinzione, che l'eventuale approvazione del nuovo reato di tortura non si trasformi in un'ingiustificata compromissione degli strumenti che la legge mette a nostra disposizione per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, creando incertezze e timori tra i nostri operatori, esponendoli a denunce pretestuose, ma rappresenti un'effettiva e concreta conquista in termini di civiltà giuridica per il nostro ordinamento. Ci sembra che con un po' di buon senso, che rifugga da ideologismi e strumentalizzazioni, possano contemperarsi queste due fondamentali esigenze.

Roma, 9 aprile 2015

Il Segretario Generale SIAP
Giuseppe TIANI

Il Segretario Nazionale ANFP
Lorena LA SPINA